



REGIONE DEL VENETO



Città di Chioggia

Guida alle Tegnùe di Chioggia



Le Tegnùe di Chioggia

I "reef" dell'Adriatico

La storia

Fin dal XVIII secolo era già nota la presenza di rocce sommerse al largo delle coste nord Adriatiche italiane, come testimoniano gli scritti dell'abate **Giuseppe Olivi (1792)**. I pescatori locali le hanno sempre chiamate "**Tegnùe**" per la loro **capacità di trattenere e rompere le reti**. Anche se temuti per i danni che possono arrecare, questi fondali sono sempre stati apprezzati per la loro **elevata pescosità**. Tegnùe ve ne sono un po' in tutto l'Adriatico settentrionale, a profondità variabili **dai 15 ai 40 metri**. Hanno dimensioni che vanno dai piccoli massi isolati fino a formazioni estese per centinaia di metri. Le Tegnùe sono rocce organogene carbonatiche, cioè costruite dagli organismi marini, generalmente sovrimposte a substrati duri precedentemente formati per il consolidamento di sabbie. Si tratta in pratica di veri e propri "reef" naturali, sviluppatasi negli ultimi 3-4.000 anni, e che differiscono da quelli tropicali perché i principali organismi costruttori qui non sono i coralli, ma bensì le alghe rosse calcaree, chiamate "Corallinacee".

Nasce l'Associazione che gestisce l'area

L'Associazione Tegnùe di Chioggia - onlus, nasce dall'incontro di persone animate dalla passione per il mare, consapevoli della necessità di unire le forze per studiare, valorizzare e proteggere l'ambiente straordinario e ancora poco conosciuto delle Tegnùe, particolarmente estese al largo di Chioggia. Grazie al progetto, predisposto dal sub padovano **Piero Mescalchin**, corredato da materiale scientifico, fotografico e filmico, il 14 settembre del 2000 il Consiglio Comunale di Chioggia approva l'istituzione di un'area protetta delle Tegnùe, e ne presenta richiesta al Governo. Il **5 agosto del 2002 con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'Area delle Tegnùe di Chioggia viene quindi dichiarata "Zona di Tutela Biologica"**, introducendo così il divieto di qualsiasi attività di pesca.

L'istituzione di una zona di divieto di pesca però non può, da sola, garantire una corretta difesa e gestione di questo patrimonio naturalistico; occorre una risposta concreta e attiva a questo problema, attraverso il coinvolgimento della città di Chioggia e della sua gente. Il **4 dicembre del 2002 viene quindi costituita l'Associazione "Tegnùe di Chioggia"**, che riunisce nel suo comitato tecnico i rappresentanti del mondo della ri-



cerca, delle associazioni dei pescatori, degli operatori turistici e dei circoli subacquei della zona. Il primo atto dell'Associazione fu quello di presentare alla Regione Veneto, con la collaborazione di tutti i componenti del direttivo e del Comitato Tecnico Scientifico, **un progetto triennale** per la conoscenza, valorizzazione e gestione della zona di tutela biologica. La completezza e l'alta professionalità dimostrata ottengono subito il sostegno economico necessario. Il progetto, **avviato nel luglio 2003**, prevede aspetti divulgativi ed educativi, la predisposizione di ormeggi, percorsi subacquei e la sperimentazione di una gestione che consenta una fruizione turistica eco-compatibile e sostenibile. Gli aspetti scientifici, comprendenti la caratterizzazione dei fondali e il monitoraggio dello stato dei popolamenti per valutare l'efficacia degli interventi di gestione, sono sviluppati da diversi Istituti di ricerca, nel pieno della loro autonomia e nell'ambito di un protocollo d'intesa comune. L'Associazione fornisce ove possibile il proprio supporto di mezzi e persone e, attraverso il finanziamento della Regione, sostiene con borse di studio la formazione di giovani laureati.

L'**Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM)**, con la sua nave oceanografica, si è occupato dei rilievi geomorfologici, con Side Scan Sonar, su tutta l'area realizzando una preziosa mappa sia degli affioramenti rocciosi sia delle tracce della pesca a strascico. Attualmente si occupa del sistema informativo territoriale e delle problematiche legate alla pesca. Il **Centro di Ricerche Ambientali dell'Università di Bologna** ha realizzato la caratterizzazione dei siti di studio con ricostruzioni tridimensionali del fondo e campionamenti fotografici non distruttivi per valutare la distribuzione a larga scala della fauna epibentonica, mentre la Stazione Idrobiologica dell'**Università di Padova** si sta occupando dell'analisi qualitativa e quantitativa della fauna ittica. L'**Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del CNR di Padova** ha sottoposto dei campioni di roccia organogena prelevati dalle Tegnùe di Chioggia a indagini petrografiche, mineralogiche e chimiche. L'**Istituto per le Scienze del Mare (ISMAR) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Venezia** contribuisce ad inserire le informazioni scientifiche raccolte nella zona di Chioggia, nel contesto più ampio dell'Adriatico settentrionale. **L'Associazione sta facendo molto anche sul piano**



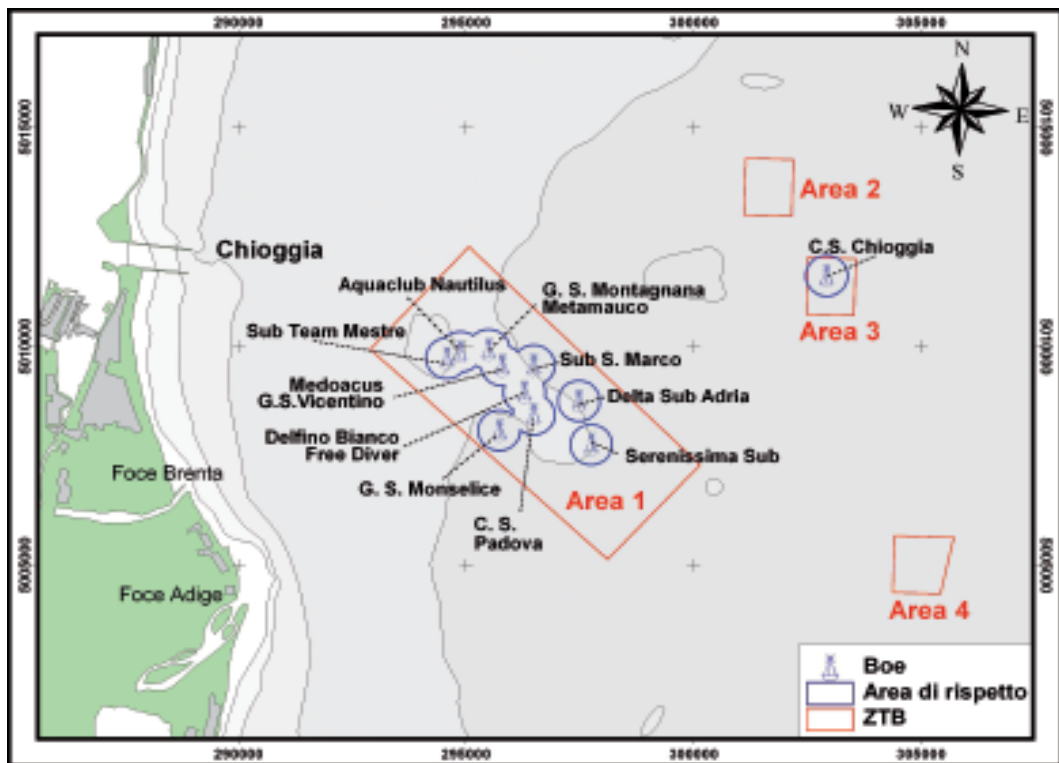
dell'educazione e della divulgazione ambientale. Oltre alla realizzazione di materiale informativo e del **Sito Internet www.tegnue.it**, con la consulenza di esperti dell'Università di Padova ha realizzato un progetto educativo completo per le scuole elementari. **Nel kit che la Regione Veneto ha distribuito** a tutte le quarte classi vi sono: **un filmato in DVD che introduce alla scoperta del "Regno marino delle Tegnùe", una favola ed un libro di giochi.**

Per quanto riguarda la fruizione turistica, sono state varate **12 boe luminose all'interno della zona di tutela.** Le boe, non solo testimoniano l'esistenza della riserva, ma sono anche il primo passo per una fruizione turistica compatibile con il rispetto dell'ambiente. Ormeggiando alle stesse, invece di ancorare, si evitano danni alle delicate rocce carbonatiche e agli organismi che vi crescono sopra. **Le mappe e i percorsi guidati**, predisposti dai diversi club, conducono i subacquei nei punti di maggiore interesse aumentando anche la sicurezza dell'immersione.

Nella Zona di Tutela Biologica le **Capitanerie di Porto di Chioggia e Venezia**, sulla base del decreto istitutivo, hanno emesso un'**ordinanza che**

vieta qualunque forma di pesca, che professionale sia sportiva, la raccolta degli organismi del fondo, l'ancoraggio e l'immersione al di fuori delle boe predisposte. Questi provvedimenti sono finalizzati a preservare sia le specie d'interesse commerciale sia l'ambiente che le ospita. La creazione di una zona di riproduzione e ripopolamento col tempo potrà alimentare le aree circostanti garantendo il mantenimento della redditività della pesca.

La maggiore conoscenza di questi luoghi potrebbe però portare ad un aumento della pressione antropica data da subacquei e pescatori di frodo, con conseguente sovrasfruttamento e degrado ambientale. Per questo è necessario un **regolamento d'accesso** che, grazie alla collaborazione delle Forze dell'Ordine e delle Autorità locali, controlli l'ancoraggio indiscriminato, il numero di subacquei e imbarcazioni per ciascun ormeggio, la pesca di frodo e la discarica di rifiuti. A contrastare queste azioni, contribuisce anche l'opera di sensibilizzazione promossa dall'Associazione nei confronti di turisti, pescatori e Autorità locali.



Diving consigliati

ISAMAR DIVING CENTER

c/o Villaggio Turistico Isamar
Isolaverde di Chioggia (Ve)
www.villaggioisamar.com
posta@studiomeneghini.it

M/Y - MARLINONE

Porto Levante (Ro)
Luigi Bertarelli
Cell. (+39) 338 4207849
www.marlinone.it
info@marlinone.it

M/Y - MOBY DICK 1°

Brondolo - Chioggia (Ve)
Cell. (+39) 328 9488894
Cell. (+39) 347 8414633
www.mobydick1.it
mobydick1@tiscali.it

DIVING CENTER TEGNUE

Per informazioni: Rossano
Cell. (+39) 334 1826877
Cell. (+39) 392 4525573
www.divingtegnue.it
divingtegnue@libero.it

Camere iperbariche

A.T.I.P.

Associazione Tecnici Iperbarici
Via Cornaro Alvise, 3
35128 Padova
Tel.: (+39) 049 8070843
Fax: (+39) 049 8071939
Servizio 24h su 24h

O.T.I. Services

Via delle Macchine, 51/3
30175 Marghera (Ve)
Tel.: (+39) 041 5381182
Tel.: (+39) 041 5387252
Fax: (+39) 041 921969
e-mail : info@otiseservices.it
www.otiseservices.it
Servizio 24h su 24h

Notizie utili

La bassa profondità, l'apporto di acqua dolce dei fiumi e l'irradiamento solare estivo, portano alla stratificazione della colonna d'acqua con conseguente **termoclino a volte molto evidente**.

La temperatura dell'acqua sul fondo è piuttosto fredda anche nel periodo estivo; quindi si consiglia una muta di 5 mm. **Mentre nel periodo invernale la temperatura può scendere anche sotto i 10°C**.

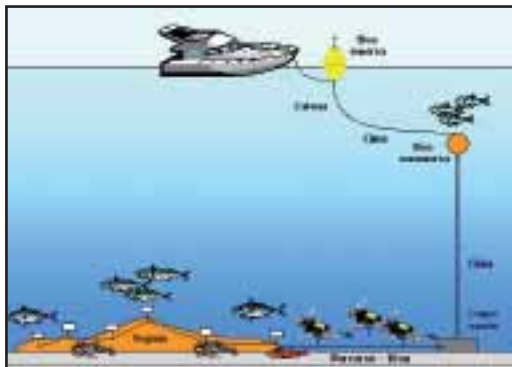
La trasparenza dell'acqua dipende da molti fattori e può variare da zona a zona anche durante l'arco della giornata. Tra le cause principali che possono intorbidire l'acqua vi sono le condizioni meteorologiche, in modo particolare il mare da scirocco che, data la poca profondità tende a sollevare i sedimenti fangosi del fondo. La stagione migliore, sia per la ricchezza di fauna e flora sia per la trasparenza dell'acqua, è il periodo invernale e primaverile.

Consigli per le immersioni

Effettuata la discesa lungo la cima dell'ormeggio, una volta arrivati sul fondo ci si trova su blocco del corpo morto dal quale partono la o le cime che portano direttamente ai percorsi. La differente tipologia di cime usate consente di distinguere facilmente quest'ultimi dal resto consentendo quindi l'identificazione del percorso di ritorno. I singoli percorsi sono provvisti di frecce segnaletiche indicanti direzione e lunghezza della distanza che separa dalla via del ritorno.

Attenzione!! non è garantita l'integrità dei percorsi per i possibili danni causati da ancore. A tal proposito sono importanti eventuali segnalazioni via e-mail all'indirizzo:

- tegnue@tegnue.it
- via SMS al numero 333 7774133



Normativa accessi alle boe

La gestione della Zona di Tutela Biologica data in affidamento dalla Regione Veneto al Comune di Chioggia prevede che l'accesso alle boe e lo svolgimento delle immersioni sia regolamentato.

L'accesso alle boe è momentaneamente gratuito. Si fa obbligo a tutti i frequentatori di segnalare il loro accesso scegliendo in uno dei seguenti modi:

- inviando un SMS al numero: 333 7774133
- inviando un e-mail con data e ora prevista per l'immersione all'indirizzo: tegnue@tegnue.it
- inviando un fax con data e ora prevista per l'immersione al numero: +39 049 684392

indicando la sigla che identifica la boa (riportata su ciascuna boa), il numero di subacquei che svolgeranno l'immersione, targa dell'imbarcazione o nel caso di natante non immatricolato il nome del proprietario, riportato sul libretto del motore. Esempio:

B 15 MARIO ROSSI

significa boa "B" (cioè C.S. PADOVA), n° 15 subacquei, proprietario del natante Mario Rossi

Il messaggio SMS deve essere inviato prima dell'inizio dell'immersione. Per le notifiche tramite e-mail e fax è necessario inviarle entro le ore 24 del giorno precedente. Nel caso si decida di rinunciare all'immersione, per qualunque motivo, si può inviare un messaggio di disdetta, secondo il seguente esempio:

B 15 MARIO ROSSI ANNULLATO

Elenco delle sigle:

- A - SERENISSIMA SUB
- B - C.S. PADOVA
- C - C.S. CHIOGGIA
- E - DELTA SUB ADRIA
- H - AQUACLUB NAUTILUS
- L - MEDOACUS SUB - G. S. VICENTINO
- M - C. S. MESTRE - BLU SUB
- P - DELFINO BIANCO - FREE DIVER
- S - G. S. MONSELICE
- T - G. S. MONTAGNANA - METAMAUCO
- Z - SUB SAN MARCO

N.B. La comunicazione non costituisce prenotazione, non è soggetta a conferma e non dà alcun diritto di precedenza. Eventuali attività di ricerca scientifica, monitoraggio e manutenzione di boe e percorsi hanno la precedenza sulle attività turistiche, ricreative e didattiche. Nel caso di controllo si deve esibire la prova del SMS inviato o copia dell'e-mail o del fax di notifica.

Si ricorda che nel caso di mancato rispetto della normativa sopra descritta si incorre in sanzioni amministrative.

Attenzione: Eventuali variazioni alle normative di accesso saranno comunicate nel sito: www.tegnue.it



DM MiPAF 5 agosto 2002 - Istituzione di una zona di tutela biologica delle acque marine situate al largo del porto di Chioggia (GU n. 193 del 19-8-2002)

DM MiPAF 28 luglio 2003 - Proroga dell'interdizione all'esercizio di qualsiasi attività di pesca nella zona di tutela biologica istituita nelle acque marine situate al largo del porto di Chioggia (GU n.193 del 21-8-2003).

DM MiPAF 3 agosto 2006 - Interdizione di qualsiasi attività di pesca nella zona di tutela biologica, istituita nelle acque marine situate al largo del porto di Chioggia. (GU n. 205 del 4-9-2006).

Ordinanza n° 44/02 della Guardia Costiera di Chioggia: Interdizione attività di pesca.

Ordinanza n° 32/06 della Guardia Costiera di Chioggia: Regolamento per la disciplina dell'attività subacquea ludico – diportistica e dell'attività subacquea avente finalità scientifica e successive modifiche.

Ordinanza n° 106/06 della Guardia Costiera di Venezia: Regolamento per la disciplina dell'attività subacquea ludico – diportistica e dell'attività subacquea avente finalità scientifica e successive modifiche.



REGOLAMENTO VIGENTE

- Parte dell'ordinanza 32/06 della Guardia Costiera di Chioggia e 106/06 di quella di Venezia relativa alle immersioni nella zona di Tutela Biologica delle Tegnue.

PARTE F - Disciplina delle attività subacquee effettuate nelle aree ricadenti nel compartimento marittimo di Chioggia e Venezia della Zona di Tutela Biologica denominata "Tegnue di Chioggia" (Istituita con D.M. 5 agosto 2002.

Articolo F.1

Ai fini dell'attività subacquea ludico/diportistica o scientifica, la fruizione delle aree della Zona di Tutela Biologica denominata "Tegnue di Chioggia", ricadenti nell'ambito di giurisdizione del Compartimento Marittimo di Chioggia e Venezia, è libera a condizione che tali attività siano compatibili con la tutela delle specie viventi in esse presenti e la

conservazione dei fondali.

Per la fruizione delle predette aree vanno osservate, in via temporanea le prescrizioni di seguito dettate, oltre ai divieti ed a quanto già stabilito con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 5 agosto 2002;

Le seguenti prescrizioni sono vincolate alla validità del Decreto sopraindicato.

All'interno delle predette aree:

- è vietato l'ancoraggio a qualunque unità;
- le immersioni subacquee dovranno svolgersi secondo le prescrizioni contenute nella precedente **PARTE A (Immersioni guidate con supporto di unità navali) o PARTE C (Attività subacquea svolta in forma privata), ovvero in caso di indagini a carattere scientifico, con le modalità prescritte nella precedente Parte D (Immersioni aventi finalità scientifica);**
- le unità che raggiungono le predette aree, dovranno ormeggiarsi alle boe per non più di n. 2 (due) unità contemporaneamente per ogni boa ed, una volta ormeggiate, dovranno sostare con i motori spenti fino a quando vi sono subacquei in immersione;
- l'ormeggio alle boe è consentito a chiunque, e non può protrarsi oltre il tempo necessario per lo svolgimento dell'immersione ed il rientro in barca di tutti i subacquei;
- le unità in transito o che attendono di ormeggiare alla boe dovranno mantenersi ad una distanza di almeno 100 (cento) metri dalle boe;
- le immersioni nelle predette aree sono consentite partendo esclusivamente dalle boe di ormeggio



Associazione "Tegnue di Chioggia" - onlus
Palazzo Morari, Corso del Popolo
30015 - Chioggia (Ve)
Fx 049 684392
tegnue@tegnue.it
www.tegnue.it